

- 6) Se l'articolo 56 TFUE, alla luce del diritto a un procedimento equo di cui all'articolo 41, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali (in prosieguo: la «Carta»), debba essere interpretato nel senso che non si adempie a tale requisito quando la sanzione pecuniaria per omissione si impone su base giornaliera triplicandone l'importo senza che il fornitore di servizi abbia già ricevuto comunicazione della decisione giudiziaria anteriore, cosicché gli risulta impossibile sanare la propria omissione prima che venga imposta la successiva sanzione pecuniaria.
- 7) Se l'articolo 56 TFUE, in relazione al diritto a un procedimento equo di cui all'articolo 41, paragrafo 1, della Carta, al diritto ad essere ascoltato stabilito all'articolo 41, paragrafo 2, lettera a), della Carta e al diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale stabilito all'articolo 47 della Carta, debba essere interpretato nel senso che non si adempie a tali requisiti quando la decisione giudiziaria non è impugnabile in via amministrativa e, nel procedimento in via contenzioso-amministrativa, è ammessa unicamente la prova documentale e l'organo giurisdizionale non può procedere ad udienza nella controversia di cui si tratti.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Cour de cassation (Francia) il 20 luglio 2018 —
Société de perception et de distribution des droits des artistes-interprètes de la musique et de la
danse (SPEDIDAM), PG, GF / Institut national de l'audiovisuel**

(Causa C-484/18)

(2018/C 352/29)

Lingua processuale: il francese

Giudice del rinvio

Cour de cassation.

Parti

Ricorrenti: Société de perception et de distribution des droits des artistes-interprètes de la musique et de la danse (SPEDIDAM), PG, GF

Resistente: Institut national de l'audiovisuel

Altre parti: Syndicat indépendant des artistes-interprètes (SIA-UNSA), Syndicat français des artistes-interprètes (CGT)

Questione pregiudiziale

Se gli articoli 2, lettera b), 3, paragrafo 2, lettera a), e 5 della direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione⁽¹⁾, debbano essere interpretati nel senso che non ostano a che una normativa nazionale, come quella di cui all'articolo 49, paragrafo II, della legge n. 86-1067 del 30 settembre 1986 relativa alla libertà di comunicazione, modificata dall'articolo 44 della legge n. 2006-961 del 1° agosto 2006, istituisca, a favore dell'Institut national de l'audiovisuel, beneficiario, sugli archivi audiovisivi, dei diritti di sfruttamento delle società nazionali di radiodiffusione, un regime derogatorio che prevede che le condizioni di sfruttamento delle prestazioni degli artisti-interpreti e le remunerazioni alle quali detto sfruttamento dà luogo siano disciplinate da accordi conclusi tra gli artisti-interpreti stessi o le organizzazioni dei lavoratori rappresentative degli artisti-interpreti e tale istituto, ove detti accordi devono precisare, in particolare, il sistema delle remunerazioni e le modalità di versamento di tali remunerazioni

⁽¹⁾ GU L 167, pag. 10.